Preoccupato messaggio al Congresso dopo l'attacco di lunedì a Cuba

Kennedy chiede 600 milioni di dollari per la penetrazione nel Sud America

Preannunciate nuove proposte a Ginevra per la tregua nucleare — In stato di « pre-allarme » le forze americane in tutto il mondo — Il Pentagono dice trattarsi di « normale addestramento »

WASHINGTON, 14. — Kennedy ha preannunciato oggi nuove proposte americane ai negoziati sulla messa al bando degli esperimenti nucleari che, dopo il rinvio chiesto dal governo di Washington, riprenderanno a Ginevra il 21 marzo. Il presidente ha dichiarato che in queste ultime settimane il suo governo ha studiato a fondo i problemi politici e tecnici impliciti in un accordo sulla tregua nucleare per cui gli Stati Uniti sarebbero pronti a presentare delle proposte «che potrebbero costituire la base per un trattato equo per tutte le parti contraenti». Kennedy non ha però specificato la natura di queste proposte. E' un fatto però che sino a questo momento solo l'atteggiamento negativo degli Stati Uniti ha impedito il raggiungimento di un accordo. Il presidente americano ha anche eloginto il nuovo capo della delegazione americana a Ginevra, il quale lascia oggi New York diretto in Isvizzera.

Un discorso sulla politica estera americana è stato pronunciato oggi dal sottosegretario di Stato, Chester Bowles. Questi ha dichiarato ad un convegno della unione dei «farmers» che gli americani non devono nutrire un eccessivo ottimismo circa un miglioramento delle relazioni con l'URSS perché, ha detto, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica hanno obiettivi contradditori nel mondo. Egli ha sostenuto che gli Usa devono identificarsi con le forze rivoluzionarie che si muovono in diverse parti del mondo e indurre i paesi occidentali a rapporti più costruttivi con i paesi afroasiatici.

Stamane Kennedy aveva invitato il Congresso a stanziare 500 milioni di dollari (in realtà si tratta di fondi già stanziati dalla precedente amministraizone e tuttora bloccati) per finanziare un piano di penetrazione nel Sud America. «Altrimenti — dice il documento — ci troveremo di fronte alll'imminente pericolo dei popoli disperati rivolgersi verso il comunismo o altre forme di tirannia».

Questa sera a Washington è stata data notizia che le forze armate statunitensi dislocate in tutto il mondo sono state messe in stato di «preallarme». Nel darne notizia, il portavoce del Dipartimento della difesa ha voluto precisare che «si tratta di una normale procedura di addestramento non legata ad alcuna particolare situazione internazionale». Questa «precisazione» non toglie tuttavia nulla al fatto che la misura è provocatoria e pericolosa; senza considerare che essa testimonia che al Pentagono non si rinuncia ancora alle clamorose quanto inutili esibizioni di forza nei momenti in cui più acuto si fa nel mondo l'interesse per il dibattito internazionale. Occorre ricordare a questo proposito che «pre-allarmi» di questo genere furono dati il 15 maggio e il 1. giugno dell'anno scorso, il primo alla vigilia della conferenza al vertice di Parigi, il secondo all'indomani del suo fallimento.

Oggi il «New York Times» registra una energica protesta di una cittadina inglese contro le atomiche USA nella base di Holy Lock in Scozia. La lettera pubblicata dal giornale americano dice fra l'altro: «Noi inglesi non ci teniamo ad essere la costosa linea di fronte della vostra difesa. Per questo il crescente sentimento contro i Polaris e contro tutti i loro fautori proviene da ogni classe e da ogni fede religiosa».

Incontro all'ONU fra Gromiko e Stevenson

NEW YORK — Cordialissimo incontro fra il delegato americano Adlai Stevenson (a sinistra) e il ministro degli esteri Andrei Gromiko nella sede della delegazione sovietica. I due uomini politici si sono incontrati per trovare un accordo circa il programma dei lavori della Assemblea generale delle Nazioni Unito (Telefoto)

NEW YORK, 14. — L'ambasciatore americano all'ONU Adlai Stevenson ed il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromyko hanno conferito ieri per più di un'ora nel tentativo di superare il punto morto sul programma di lavoro dell'Assemblea generale dell'ONU, provocato dal rifiuto americano di rinviare l'esame del problema del disarmo. A quanto pare nessun accordo è stato raggiunto.

Secondo fonti diplomatiche, l'Assemblea generale si troverà di fronte almeno sei settimane di dibattiti su questioni come la crisi congolese, il problema del disarmo, la politica di separazione razziale del governo del Sud Africa e la questione dei profughi dalla Palestina.

Il presidente dell'Assemblea generale, Frederick Boland (Irlanda) dovrebbe iniziare subito colloqui per riavviare i lavori.

Il dibattito sulla questione dell'Africa del sud-ovest alla commissione di tutela dell'ONU si è chiuso con la approvazione di una risoluzione che chiede ai «membri delle Nazioni Unite che intrattengono strette relazioni con l'Unione del Sudafrica di valersi rapidamente della loro influenza per convincere il governo sudafricano a conformarsi agli obblighi previsti dalla Carta dell'ONU e ad applicare le risoluzioni adottate dall'Assemblea generale».

La risoluzione, presentata da Messico e Venezuela, è stata approvata con 68 voti contro 0 e 12 astensioni. Il Sudafrica non ha partecipato alla votazione.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha frattanto ripreso stasera il dibattito sulla questione dell'Angola. Il primo oratore, il rappresentante del Congo (ex francese) Dadet, ha lanciato un «avvertimento» al presidente Salazar affermando che «nulla potrà arrestare gli africani che sono decisi ad andare avanti» e che «spetta agli europei adattarsi alle circostanze».

A sua volta il delegato del Ghana ha accusato il Portogallo di aver istituito nella Angola «un regime poliziesco «di repressione e di terrore che minaccia la pace e la sicurezza internazionale» e ha chiesto che «come minimo» il Consiglio reclami l'arresto di ogni misura militare o di repressione e decida l'invio di una commissione di inchiesta, oltre alla istituzione da parte dell'ONU di un comitato speciale per l'Angola analogo al comitato speciale per il sud ovest africano al fine di vigilare alla applicazione di una risoluzione del genere.

Successivamente Ceylon, Liberia e RAU hanno presentato al consiglio un progetto di risoluzione che fa appello al governo portoghese perché «studi con urgenza misure e riforme» che applichino all'Angola la risoluzione del 14 dicembre 1960 dell'Assemblea generale dell'ONU concernente la abolizione di ogni statuto coloniale; propone inoltre la creazione di un sottocomitato composto di un numero non specificato di membri incaricato di condurre sull'Angola «le inchieste che siano ritenute necessarie» e di renderne conto al consiglio.

Aumentati gli effettivi portoghesi nell'Angola

DELHI, 14 — Il settimanale *India*, parlando delle recenti azioni della popolazione dell'Angola contro la dominazione portoghese, dice che 2.000 soldati ed ufficiali sono stati mandati dal Portogallo in quella colonia. Gli effettivi delle forze coloniali nell'Angola superano oggi i 20.000 uomini. Inoltre, sono state formate, con elementi indigeni, unità che contano 3.500 uomini.

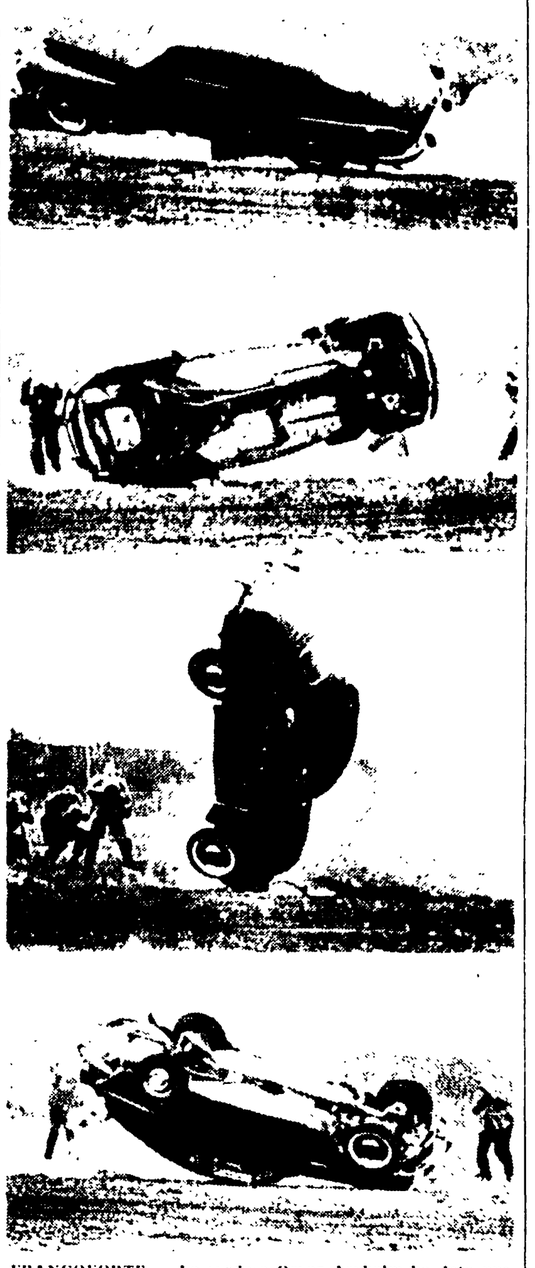
I colonialisti portoghesi stanno costruendo accampamenti e aeroporti.

Il Senegal riconosce Cina e Vietnam

DAKAR, 14 — Il governo del Senegal ha deciso di riconoscere la Repubblica popolare cinese e la Repubblica democratica del Vietnam.

Dallo stesso inventore

Sperimentata la cintura di salvataggio per autisti



FRANCOFORTE — Lo svedese Orvar Aspholm ha dato una spettacolare dimostrazione dell'efficacia di una sua invenzione: la cintura di salvataggio per conducente d'auto, facendo capottare un'auto da lui guidata. Nelle telefoto quattro fasi del sensazionale e riuscito esperimento

Continuazioni dalla 1ª pagina

LIGURIA

tura industriale italiana, di quelli esistenti fra regione e regione, e quindi, innanzitutto, delle esigenze della rinascita meridionale.

3) In Liguria vi sono gli impianti da rammodernare nel settore meccanico di precisione e dell'elettrotecnica. C'è la produzione trattoristica da riprendere, anche in relazione al mercato locale e a nuove scelte produttive. Come a dire che l'I.R.I. deve adeguare rapidamente la propria organizzazione della sperimentazione e della ricerca. E intanto si impone come cosa urgente, l'uscita delle aziende di Stato dalle organizzazioni padronali di settore, insieme all'abbandono dei prezzi di favore nelle forniture ai monopoli (oggi lo stabilimento siderurgico «Cornigliano» cede i lamierini alla FIAT con uno sconto del 40 per cento).

4) Deve cessare la politica dei bassi salari, di subordinazione del livello retributivo alle condizioni di bilanci dissestati, per l'appunto, da una politica di soggezione al monopolio. Bisogna porre infine un «altolà» alle discriminazioni, ai soprusi, gli attacchi alle Commissioni interne, assicurando, invece, la partecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende

Si tratta, in parole semplici, di far svolgere al capitalismo di Stato una funzione di direzione su quello privato (e non viceversa), condizionandone gli investimenti e spezzando situazioni di oligopolio. E non c'è dubbio, a questo riguardo, che si debba anzitutto esigere la repulsione del progetto di legge Jervolino, la revoca dei provvedimenti a favore dell'armatore Costa, il potenziamento della Finmare e della Fincantieri. Una nuova legge di sviluppo democratico dell'economia marittima può fondarsi soltanto su nuove convenzioni con le società di PIN, l'estensione dei traffici, l'istituzione di nuove linee con i paesi afroasiatici, il rinnovamento del vecchio naviglio.

Di qui, dall'eliminazione di ogni privilegio monopolistico nei porti, da una maggiore presenza dei sindacati nella gestione delle attività portuali, da un rafforzamento dei consorzi e del peso che vi hanno gli enti locali, deve partire la nuova linea di una politica marinara, capace di influire positivamente sulla Liguria e su tutto il paese.

E' possibile? Ad una condizione, precisa il comitato regionale in un suo documento: che vi sia, cioè, una pianificazione dello sviluppo economico nazionale corrispondente all'interesse dei lavoratori, dei piccoli e medi produttori agricoli, industriali, commerciali, e anche di raggruppamenti di borghesia capitalistica che attraverso alcune Camere di commercio manifestano, oggi, la loro ribellione contro il soffocamento operato dalle grandi concentrazioni finanziarie. Si tratta di condurre una lotta di grande respiro, di rompere le microstazioni del municipalismo e del «riformismo» spicciolo, di scegliere obiettivi concreti ed elaborare un piano di sviluppo economico regionale, di battersi decisamente per l'Ente regione, ricercando la collaborazione di tutte le forze interessate: prima di tutto quelle del Partito socialista.

«Gli operai — conclude il documento del Comitato regionale — i portuali che lottano per rafforzare il potere contrattuale del sindacato e delle compagnie, i marittimi che combattono per elevare l'occupazione, migliorare le retribuzioni e modificare il codice di navigazione fascista: queste sono le forze d'avanguardia che oggi debbono contrattaccare di fronte al disegno del grande capitale, del partito di governo e dei suoi alleati, tendente a dividere il movimento operaio e a colpire ancora più duramente una intera regione. Lo spirito del luglio, l'unità politica della classe operaia, l'unità antifascista debbono oggi combattere per la rinascita economica e democratica della Liguria, per il rinnovamento di tutto il Paese, per una vera svolta a sinistra».

CASATI SI DIMETTE A MILANO

Al consiglio provinciale di Milano, l'avv. Adrio Casati ha annunciato nella seduta di ieri le sue dimissioni da presidente. «Dichiaro di presentare al consiglio le mie dimissioni dalla carica — ha detto Casati — per motivi personali e contingenti. Rendo noto che non è possibile procedere nello svolgimento dell'ordine del giorno. La seduta pertanto è tolta e il consiglio sarà convocato a domicilio per la discussione sulle mie dimissioni».

Questo annuncio, come si vede, ha carattere interlocutorio, giacché il consiglio non ha potuto discutere nè quindi decidere se accettare o meno le dimissioni. La comunicazione della rinuncia fa seguito al colloquio avuto da Casati con Moro e alla decisione del gruppo consiliare di rimettere ogni decisione, per la ricerca di un accordo di «convergenza», alla direzione della DC.

KRUSCIOV

corrente Harriman dei suoi propositi.

La Pravda conclude affermando che la manovra del rinvio della discussione sul disarmo che «non si osa portare alla tribuna della Assemblea» deve essere respinta. Così come debbono essere respinti i tentativi di avvelenare l'atmosfera, rispolverando alcune questioni della guerra fredda come la cosiddetta «questione dell'Ungheria e del Tibet». Alcun governo — conclude la Pravda — ha diritto di condurre il gioco sui pericolosi problemi del disarmo, al quale è legato il destino delle nazioni al terribile rischio di una guerra nucleare».

Come si vede, il commento della Pravda conferma l'avversione dell'Unione Sovietica verso la politica di rinvio che sembra stare alla base dell'attuale politica di Kennedy. Si tratta di uno sfavore, che come testimonia il tono pacato della Pravda non assume ancora il tono di una denuncia, ma che tuttavia esiste e non potrà non tradursi in modo più che marcato se all'ONU e altrove la politica di tregua chiesta da Kennedy continuerà a proporsi senza offrire garanzie che tale tregua anziché favorire la distensione permetta le manovre riarmiste.

Di tali garanzie, a quanto si afferma qui a Mosca nei circoli occidentali, si sarebbe parlato a lungo nel colloquio di Norosibirsk fra Krusciov e Thompson protrattisi per cinque ore. E' azzardato comunque parlare ora di qualsiasi previsione sul carattere e i temi di tali garanzie. Un fatto che gli osservatori occidentali notano come un ulteriore sintomo di «benevola attesa» da parte sovietica, è che Krusciov nel corso di tutti i suoi discorsi di questi ultimi giorni non ha mai fatto il benchè minimo accenno a problemi di politica estera.

Per esaminare il problema delle trattative con De Gaulle

Il governo algerino riunito a Tunisi smentisce le voci di una tregua militare

Forti attacchi portati negli ultimi giorni dall'esercito di liberazione contro le posizioni francesi

(Dal nostro inviato speciale)

TUNISI, 14 — *Il governo provvisorio algerino si è riunito oggi a Tunisi per continuare la discussione sul problema della trattativa. La stampa tunisina annuncia che sono presenti anche il ministro dei collegamenti generali e delle comunicazioni, Abdelhamed Bussuf, che era rimasto al Cairo anche dopo la partenza del ministro degli esteri Belkacem, e il ministro degli interni Ben Tobbal: i due ministri sarebbero giunti ieri sera. Gli stessi giornali prevedono che la discussione continuerà, con ogni probabilità, per i prossimi tre giorni.*

Queste notizie, riportate con evidenza, hanno accresciuto l'attesa dei corrispondenti stranieri qui presenti, che sostano a gruppi dinanzi al piccolo edificio della Rue des Entrepreneurs, dove ha la sua sede l'ufficio stampa del GPRA, trasformando la stradina in una specie di anticamera ministeriale.

Ma i dirigenti algerini tengono, come nei giorni scorsi, a dissipare gli ottimismi ingiustificati. Un portavoce del GPRA ha mantenuto, questo pomeriggio, l'espressione «riunioni di lavoro» per definire la discussione in corso ed ha tenuto a smentire recisamente le notizie di fonte francese, secondo le quali si sarebbe avuta in Algeria una «pacificazione».

«Si parla molto — ha detto il funzionario — di pace e di possibili negoziati. Ma tutti sanno che la guerra continua. Parigi ed Algeri hanno cercato, ad esempio, di convincere l'opinione pubblica che il generale Gambiez è riuscito a riportare la Francia, con mezzi militari, nella zona prossima alla linea di sbarramento occidentale. Invece, dal 16 febbraio ad oggi l'ALN ha condotto con successo, proprio in questa zona, operazioni offensive, ivi comprese azioni di rottura dello sbarramento stesso».

Il portavoce algerino ha dato notizia, fra l'altro, di un vittorioso attacco sferrato dall'ALN, nella prima settimana di marzo, contro la posizione fortificata di Portsay — durante il quale sono stati distrutti sei carri armati ed altri mezzi motorizzati francesi —, di azioni di sabotaggio e di altre attività di guerra. Il 3, il 4 ed il 5 marzo lo sbarramento occidentale è stato superato. Per tutta la giornata del 3 e per la notte successiva truppe francesi munite di armi pesanti sono state impegnate in combattimenti nella zona di Ben Ismir e, alla fine, sloggiate dalle loro posizioni. Gli algerini hanno abbattuto un aereo e un elicottero. Fra i caduti francesi rimasti sul terreno vi sono tre ufficiali. Un «commando» organico «Cobra».

«Tutto questo — ha concluso il portavoce — dimostra che la guerra continua e che le notizie in contrario non sono vere».

Il portavoce si è poi riferito a quanto pubblicato dal settimanale Afrique Action il quale ha scritto nei giorni scorsi che il leader del MNA, Messali Hady, intende rinunciare, dopo un colloquio avuto con Burghiba, ad essere riconosciuto (come pretese al tempo di Melun), come «una delle tendenze» dell'Algeria combattente ed ha rivolto al GPRA un invito a superare le «sue divergenze» con lui. «Sulla base della nostra esperienza e delle posizioni politiche del MNA — ha detto il nostro interlocutore — non siamo convinti che Messali Hady non rappresenti nessuno. Il suo non è che un gruppetto di controrivoluzionari, tagliato fuori dal suo popolo e protetto dalla polizia francese».

ENNIO POLITO

PARIGI — Il castello di Ripaille, presso Thonon nell'Alta Savoia, che dovrebbe essere la sede dell'incontro dei delegati francesi con quelli del governo algerino (Telefoto)

Elizabeth Gurley presidente del PC americano

NEW YORK, 14 — Il comitato nazionale del partito comunista degli Stati Uniti ha annunciato l'elezione di Elizabeth Gurley Flynn alla presidenza del Partito.

Elizabeth Gurley Flynn, veterana del movimento operaio e socialista, è nata a Concord, nel New Hampshire il 7 agosto del 1890, da una famiglia di origine irlandese-americana.

E' stata per molti anni una delle dirigenti degli operai industriali del mondo, una organizzatrice della classe operaia americana, e un'organizzatrice del movimento operaio nelle regioni tessili dell'est, come pure nella regione metallurgica delle Montagne rocciose.

La Flynn è stata condannata, in base alla legge Smith, ed ha scontato tre anni di reclusione nella prigione federale di Alderson, nella Virginia occidentale, dove fu mandata nel gennaio del 1955. E' stata stretta collaboratrice di William Z. Foster, con cui ha partecipato alle attività operaie durante i cinquant'anni passati.

Un servizio di documentazione sulla scienza sovietica

I successi raggiunti dalla scienza sovietica rendono sempre più sentita l'esigenza di una documentazione precisa ed esauriente sui lavori scientifici pubblicati dalla stampa specializzata dell'URSS. A questo proposito, l'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Unione Sovietica dispone di un apposito ufficio, che è in grado di assicurare a tutti gli interessati un'ampia informazione sulla scienza e sulla tecnica sovietiche, fornendo a prezzi modici bibliografie su argomenti specifici, traduzioni e fotoriproduzioni di articoli originali apparsi negli ultimi anni sulle riviste sovietiche. Questo servizio di documentazione si basa su di una biblioteca che dispone di circa diecimila volumi e delle collezioni di circa quattrocento riviste per i vari settori della scienza, della tecnica e della letteratura.

Gli interessati possono rivolgersi al Centro di documentazione dell'Associazione Italia-URSS, piazza della Repubblica 47, Roma.

Svalutato da Quadros

Il cruzeiro brasiliano vale da ieri la metà

La misura ha lo scopo di favorire le esportazioni e risanare la bilancia dei pagamenti

BRASILIA, 14 — Il presidente brasiliano Janio Quadros ha annunciato oggi la svalutazione del cruzeiro. Il corso ufficiale del dollaro che era di cento cruzeiros è stato ufficialmente portato a duecento cruzeiros.

La misura, ha spiegato il presidente in un discorso alla televisione durato oltre una ora, ha lo scopo di porre termine a tutte le manovre di speculazione e di inflazione e di favorire le importazioni di prodotti di prima necessità, in particolare petrolio e pasta di carta.

Quadros ha tracciato un severo programma di austerità destinato a rinsanguare l'economia brasiliana. La svalutazione del cruzeiro, ha detto, farà affluire nelle casse dello stato oltre cento miliardi di cruzeiros, evitando così la emissione di altra carta moneta, e farà aumentare le esportazioni consentendo di ridurre il deficit della bilancia dei pagamenti con l'estero, deficit ammontante a circa 600 milioni di dollari.

Il presidente brasiliano ha esposto anche un quadro drammatico della situazione economica e finanziaria brasiliana. Egli ha riconosciuto che la svalutazione del cruzeiro comporterà sacrifici per la popolazione, venendo a determinare un rialzo dei prezzi. Sindacati e cittadini hanno già manifestato le loro perplessità per la misura decisa da Quadros, il quale tuttavia ha annunciato che il risanamento della situazione sarà fatto «a spese dei ricchi» e che «saranno prese misure per il progresso sociale del paese».

L'assassino è uno studente di 19 anni

Svelato in Austria il mistero del cadavere nell'automobile

VIENNA, 14 — Un cittadino austriaco dichiaratosi, di nome Alfred Koell, ha confessato di avere ucciso il turista tedesco Paul Hahnen di 46 anni, il cui corpo venne trovato tre giorni or sono chiuso nel portabagagli dell'automobile della stessa vittima. La auto era parcheggiata in una strada della cittadina di Kitzbuchel, nota stazione di sports invernali del Tirolo.

L'assassino ha narrato alla polizia che aveva ottenuto un «passaggio» sull'auto della vittima. Egli minacciò poi il turista ed infine lo uccise a colpi di rivoltella. Messosi al volante il criminale viaggiò quindi per 320 km., dai dintorni di Salisburgo, dove il delitto era stata perpetrato, fino a Vienna, con il corpo della vittima collocato al suo fianco sul sedile anteriore.

VIENNA — Il giovane assassino Alfred Koell (Telefoto)

Giunto a Vienna, l'assassino collocò il corpo della vittima nel portabagagli. Quindi si trattenne nella capitale austriaca per tre giorni girando in lungo e in largo con la vettura e finalmente si trasferì a Kitzbuchel, dove lasciò l'automobile, due settimane or sono, parcheggiata in un punto dove esiste il divieto di sosta.

Per tale motivo la polizia municipale della cittadina applicò sul parabrezza sette successivi avvisi di multa per infrazione alle norme della circolazione.

L'autore del crimine è stato arrestato ieri, nella casa di una ragazza sua amica.

PSI

lavoratori. Il resto — scrive Nenni — viene come conseguenza: «con chi» viene dopo del «per che cosa».

Al congresso socialista ha dedicato ieri un editoriale la *Voce repubblicana*. L'articolo afferma tra l'altro: «Noi non chiediamo al Partito socialista che, acquistando piena autonomia dal PCI, si consegni puramente e semplicemente alla DC quale finora abbiamo conosciuto, ma che dia il suo contributo ad un'opera, ancora possibile, di riedificazione democratica, nella quale tutti avranno la loro parte di merito e di responsabilità».

RINVIO IN SICILIA

L'Assemblea regionale siciliana, convocata ieri per eleggere il nuovo presidente regionale e i 12 assessori, si è aggiornata al 25 marzo senza procedere al voto. E' stata accolta la richiesta di rinvio presentata dell'onorevole Bosco a nome dei deputati socialisti impegnati al congresso nazionale del loro partito. Neanche il 25, tuttavia l'ARS eleggerà o tenterà di eleggere il governo: la seduta sarà dedicata alla celebrazione del centenario dell'unità d'Italia e solo nella seduta del 27 sarà all'ordine del giorno la votazione. Questa decisione è stata presa in seguito ad un accordo fra il gruppo socialista, quello democristiano, quello cristiano sociale e quello misto, mentre il gruppo comunista aveva proposto che il rinvio non andasse oltre il 22 marzo. E' opinione comune, tuttavia, che nemmeno il 27 l'ARS potrà eleggere il presidente regionale e che la DC chiederà un nuovo rinvio. E' noto che la DC intende trascinare molto a lungo la crisi, sia per l'estrema difficoltà di trovare una soluzione che, pur non ripetendo meccanicamente la formula del defunto governo Majorana, mantenga immutata la politica, sia perchè il gruppo dirigente clericale si propone apertamente di raggiungere tale obiettivo attraverso la via lenta e tortuosa della corruzione e della pressione personale su singoli deputati.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 480.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri: annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2.300. RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1.100. VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1.800. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S P I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200, Echi spettacoli L. 150, Cronaca L. 160, Necrologi L. 150; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19 ROMA